

LE RIFORME

Ha ricevuto la telefonata di Veltroni
Ma i suoi fanno notare incongruenze tra quel
che dice il segretario Pd e Berlusconi

Il presidente del Consiglio è convinto
che il sì del Cavaliere su un sistema che non
entusiasma la maggioranza sia una trappola

Prodi frena: «Solo un inizio...» E vuole un vertice dell'Unione

LA DIFFIDENZA nei confronti di Berlusconi persiste e l'apertura al "vassallum" non la stempera. "Positivo che inizi il dialogo, ma aspettiamo il seguito", commentano da Palazzo Chigi. Perché Prodi - al di là dell'ufficialità della tiepida dichiarazione di ieri - è convinto che il "sì" del Cavaliere a un sistema elettorale che non suscita entusiasmi nel centrosinistra è gettato lì apposta per creare problemi alla maggioranza e tentare di scavalcare solchi tra il leader del Partito democratico e il premier. Di tutto ciò, d'altra parte - a sentire i collaboratori del Presidente del Consi-

sotto i riflettori "una certa incongruenza" tra le parole di Veltroni, secondo il quale Berlusconi non avrebbe posto pregiudiziali "sulle elezioni anticipate e sulla durata del governo", e quelle del Cavaliere, che "inserisce una relazione di causa ed effetto tra riforma elettorale e voto". È un prodiano doc come l'onorevole Franco Monaco attacca Berlusconi che "pretende il voto subito e si nega alle riforme costituzionali coesenziali a una nuova legge elettorale". Su queste basi, quindi, "si rischia di fare solo ginnastica". Il sospetto è che il chiodo fisso del leader Fi-Pdl sia

■ di Ninni Andriolo inviato a Nizza



Il presidente del Consiglio Romano Prodi ed il presidente francese Nicolas Sarkozy, durante il vertice Italo-francese Foto di **Ciro Fusco/Ansa**

glio - ne è consapevole lo stesso sindaco di Roma. "I soliti giochi", quindi, quelli del leader di Forza Italia-Pdl? Un modo per uscire "dall'isolamento che ha prodotto nella Cdl, polarizzando l'attenzione su di lui come interlocutore unico e indispensabile"? Saranno i fatti a dire se la conversione di Berlusconi al confronto rappresenta un altro tentativo di "uscire dall'angolo" mettendo nell'ombra Fini e Casini. "Ho sentito Veltroni ed era soddisfatto", si limita a dichiarare il Presidente del Consiglio, appena atterrato a Bologna, dopo il vertice con Sarkozy di Nizza, prima di raggiungere Francesco Rutelli all'ex convento di Santa Caterina, sede della Fondazione Zeri. "Walter ha trovato Berlusconi apparentemente ben disposto al dialogo". Il Professore non entra nel merito delle dichiarazioni del Cavaliere. Presto ci sarà un vertice dell'Unione per fare "il punto" sulle riforme, perché "se la chiedono in tanti la riunione si dovrà pur svolgere". E in quella sede si potranno tirare le somme degli incontri di Veltroni con i partiti dell'opposizione e con quelli della maggioranza. Prodi non ha "alcun commento da fare" e "sta" a quello che gli ha riferito Veltroni "dopo il colloquio e prima della conferenza stampa". Positivo il confronto sulle riforme, quindi, ma nessun giudizio compiuto che vada oltre. I collaboratori del premier, però, mettono

Piero Fassino



«Non sono più tollerabili finzioni o mosse tattiche. Mi auguro una discussione franca: ciascuno sia coerente. Non si dica sì per dire no»

Enrico Boselli



«È positivo avviare un dialogo ma siamo alla commedia degli inganni. L'apertura di Berlusconi è strumentale: lui vuole solo la spallata»

Gianfranco Fini



Ci dispiace la mancanza di alleanze preventive. Ma un partito come An non deve temere nulla, tranne la propria pigrizia

HANNO DETTO

IL CASO Il Consiglio comunale romano ha all'ordine del giorno la delibera per istituire il Registro. I laici premono su Veltroni

Unioni civili, spina tra Vaticano e Campidoglio

■ di Mariagrazia Gerina

I pasdaran capitolini delle Unioni civili la chiamano «bozza Garavaglia». A sottolineare «l'autorevole contributo» della cattolicissima vicesindaco, Maria Pia Garavaglia, storico braccio destro capitolino di Veltroni, già Dc e presidente della Croce Rossa. «Il suo è stato solo un contributo tecnico», si affrettano a correggere i suoi collaboratori. E però in suo nome sinistra e radicali si dicono pronti ora a salire sulle barricate per difendere l'ultimo faticoso approdo capitolino in materia. La proposta di delibera n 261/2007 è

all'ordine dei lavori dell'Aula Giulio Cesare dal 28 novembre. Una sintetica paginetta che, a prima firma Gianluca Quadrana (Rnp), recita: «È istituito presso il Comune di Roma un Registro denominato "Registro delle Unioni civili"». E specifica che tale oggetto «è tenuto presso la Presidenza della Commissione Consiliare Immigrazione Nuovi Diritti e Multietnicità». Non presso l'anagrafe capitolina, come suggerisce invece la delibera di iniziativa popolare promossa dai radicali e supportata da oltre 10mila firme, inserita anch'essa in coda all'ordine dei lavori, ma fin qui sca-

valcata nel dibattito (e nel consenso) dalla delibera di mediazione. E però, anche così, apriti cielo. Avvenire, il quotidiano dei Vescovi, ha lanciato il suo avvertimento a sei colonne: «Unioni civili, a Roma qualcuno cerca il caso». Con sottolineatura del voto contrario annunciato dal vicecapogruppo del Pd Amedeo Piva e dall'Udeur. E il giorno dopo, ricevendolo in Vaticano, monsignor Tarciso Bertone avrebbe ottenuto dal sindaco di Roma impegnative rassicurazioni a riguardo. Veltroni sul tema è sempre stato molto cauto, lasciando scivolare in cantina delibere e archiviando la

questione come «materia di governo». Ma una volta diventato leader del Pd, la sinistra romana ha ripreso a incalzare con altri argomenti. Non più di un mese fa, uscendo da un incontro riservato con lui, i segretari cittadini di Prc, Sd, Verdi e Pdci, hanno annunciato soddisfatti: «Entro l'anno, la delibera per i diritti civili». E subito si sono messi a lavorare insieme ai radicali e alla vicesindaco alla famosa bozza. «Ora un passo indietro farebbe pensare male», avverte il segretario romano del Prc Massimiliano Smeriglio, alla vigilia dell'incontro con i capigruppo di maggioranza, che Veltroni,

incalzato dal pressing partito dopo la visita in Vaticano, ha fissato per lunedì. La nuova ipotesi di mediazione sarebbe un ordine del giorno. «L'istituzione del registro d'altra parte non avrebbe alcuna conseguenza pratica», fanno notare il più veltroniano dei consiglieri Pd, Paolo Masini, insieme all'ex Dl Giulio Pelonzi. Ma se i Verdi sembrano possibilisti, il resto della sinistra si dice contraria. «Svenudata la Roma laica», titolano già i radicali, che annunciano per oggi una conferenza stampa con Pannella: «Veltroni-Bertone una coppia di fatto?».

sempre lo stesso: "provocare la caduta del governo" e "dare la spallata con mezzi diversi rispetto a quelli non riusciti nei mesi scorsi". Da questo punto di vista per Palazzo Chigi le parole di Veltroni - "più" vanno avanti le riforme più "dura il governo" - suonano come avvertimento al Cavaliere. E il leader Fi-Pdl deve dimostrare concretamente "che vuole il bene del Paese e non la rivincita nei confronti dei suoi alleati e del governo". Il leader azzurro che ringrazia Veltroni per la solidarietà espressa dopo le minacce di Bin Laden e che si sarebbe aspettato la stessa solidarietà dal premier? "Per buona educazione" Prodi preferisce non rispondere. "Quelle parole si commentano da sole", sottolinea da Palazzo Chigi. Da dove, tra l'altro, mettono l'accento sulla "soddisfazione" del "Prof" per i risultati del vertice di Nizza con Sarkozy. Quasi a marcare la differenza tra il ruolo di governo di Prodi e quello politico del leader del Pd. Il centro dei pensieri del Professore, in soldoni, è l'azione dell'esecutivo. Giusto "andare a vedere le carte di Berlusconi", quindi. Anche se il Cavaliere deve sapere "che non ci sono interlocutori principi", che si dovrà "ragionare tenendo conto delle posizioni di tutti" e che la sua "conversione al dialogo" si misurerà concretamente "da subito" sul "pacchetto di riforme istituzionali già all'attenzione del Parlamento".

in edicola dal 12 dicembre con l'Unità

IL CALENDARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO 2008

CON 48 VIGNETTE DI SERGIO STAINO

Può acquistare il calendario anche in Internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)